



Il progetto

Made in Treviso, parte il marchio per riunire i laboratori ex Benetton

TREVISO — Non era un'ipotesi fra le molte lanciate a febbraio nella concitazione del day after. Il marchio «Made in Treviso», attorno al quale si era immaginato di raccogliere una rete di laboratori della subfornitura legati a Benetton e improvvisamente informati dell'imminente interruzione delle commesse, sta davvero diventando una realtà. Almeno, da quanto è dato sapere, passi formali sono stati compiuti. Un nucleo composto da una dozzina di imprese che ci crede, insomma, è stato individuato ed è pure stato affidato un incarico a Treviso Tecnologia, azienda della Camera di Commercio di Treviso, per cercare di plasmare il progetto anche sotto il profilo della tutela. L'aggiornamento sul progetto giunge all'indomani della svolta in casa Benetton, che nell'assemblea dei soci ha visto lo storico avvicendamento nel cda tra i fondatori - i fratelli Luciano, Giuliana, Gilberto e Carlo - e figli Sabrina (di Gilberto), Franca (Giuliana) e Christian (Carlo), che affiancheranno Alessandro, figlio di Luciano, che è già alla presidenza.

La richiesta sul fronte del progetto è giunta da Confartigianato, Cna e Casartigiani e l'impegno si è presto spostato anche al di fuori dei confini provinciali.

«Treviso Tecnologia - spiega il direttore, Roberto Santolamazza - si è attivata per capire come tutelare il marchio e renderlo riconoscibile all'estero con il coinvolgimento di Unioncamere, anche per ricondurlo su scala regionale». A supporto del progetto c'è anche la disponibilità dello Iuav che a Treviso ha un corso triennale in design della moda. «Ho dato il mio consenso a partecipare a un tavolo da subito - spiega la direttrice, Maria Luisa Frisa - Tutte le volte che abbiamo fatto lavorare insieme studenti e artigiani sono uscite cose estremamente interessanti».



Direttore Santolamazza

In prospettiva, tuttavia, il marchio «Made in Treviso» dovrebbe sconfinare dalla sola area del tessile e comprendere produzioni dell'artigianato di qualità anche di altri segmenti. «Per il momento - precisa il presidente di Confartigianato della Marca, Mario Pozza - è chiaro che il cuore dell'interesse intorno al progetto è sostenuto dai laboratori che, entro fine anno, concluderanno il rapporto con Benetton. L'obiettivo è arrivare al momento della chiusura ordini con una nuova macchina già avviata o comunque pronta a funzionare e che faccia dell'aggregazione di eccellenze il suo punto di forza. Sarebbe la dimostrazione che la collaborazione di soggetti prima in concorrenza può trasformarsi in una leva vincente e con potenzialità di affermazione su base internazionale". La rete di laboratori della galassia Benetton toccati dalla ristrutturazione del gruppo sono un'ottantina.

Gianni Favero